

SERVIRE/S

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA UNIONE DIOCESANE ADDETTI AL CULTO/SACRISTI

Anno XVI - n. 3 dicembre 2018 - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 8 del 15.02.2002 - Sped. in abb. post. Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 Bergamo



*“Poiché un bambino è nato per noi,
ed è chiamato: Principe della pace.”*

Isaia 9, 5-6

3

DIC 2018
ANNO XVI

Sommario

Il saluto del Presidente	1	Verbale della Giunta FIUDAC/S	7
Il saluto del Direttore	2	Unioni in primo piano L'Unione di Perugia	10
La parola all'Assistente nazionale L'Unigenito	3	Il sogno di Dio: fare casa	11
Nasce l'Ente bilaterale	5	Un racconto di Natale La leggenda del lupo e dell'agnellino	12
Nota operativa	6		

In copertina: Giovan Battista Salvi detto il Sassoferrato,
Madonna col Bambino dormiente (1540-1559)

Chiuso in Tipografia il giorno venerdì 7/12/2018



SERVIRE/S

Periodico trimestrale
Anno XVI - n. 3 dicembre 2018
Autorizzazione Tribunale
di Bergamo n. 8 del 15.02.2002
Sped. in abb. post.
Art. 2 comma 20/C
Legge 662/96 - Bergamo

Direttore responsabile

Fabio Ungaro

Stampa

Litostampa Istituto Grafico
Via Corti, 51 - Bergamo
Tel. 035 327911

INDIRIZZI UTILI

Ccp. n° 33124298
Federazione Italiana
Unioni Diocesane
Addetti al Culto Sacristi - Cremona
Codice Iban:
IT 75 C0760111 1000 0003 3124 298

FIUDAC/S

Federazione Italiana
Unioni Diocesane
Addetti al Culto/Sacristi
sito: www.sacristi.it
e-mail: sacristiassociazione@gmail.com

PRESIDENTE NAZIONALE

Enzo Busani
Strada san Filippo Palazzo, 2 bis 12
06132 PERUGIA
Tel. 075 609214
Cell. 328 4338567
busani.neve@yahoo.it

ASSISTENTE NAZIONALE

Mons. Giulio Viviani
Via Carlo Esterle, 2

38122 TRENTO (TN)
311dongi@virgilio.it

SEGRETARIO NAZIONALE

Michele Cassano
Strada Incuria, 25
70122 BARI
Cell. 338 3943185
micass2002@libero.it

TESORIERE NAZIONALE

Pietro Codazzi
Via Aquileia, 3
26100 Cremona
Tel. 0372 36923
Cell. 340 9044120
pietro.codazzi@alice.it

COORDINATORE RIVISTA

Cristian Remeri
Via Monza, 28
20814 Varedo (MB)
Cell. 393 8728624
cristian.remeri@gmail.com

Il saluto del Presidente

Cari Amici Sacristi, siamo giunti al termine di questo 2018, anno di 365 giorni che potrebbe sembrare un anno come tanti altri ma che per la Fiudac/s è stato diverso.

Nel mese di luglio abbiamo rinnovato il CCNL per il periodo 2018/2021, non senza fatiche e compromessi. Tra le novità introdotte spicca la nascita dell'Ente Bilaterale, composto in egual misura da componenti la Faci e la Fiudac/s, strumento questo che dovrà perseguire quattordici diversi scopi, tanti sono quelli elencati dallo statuto dello stesso ente.

La cosa che mi preme evidenziare oggi è che, per la prima volta, i componenti della Faci e della Fiudac/s sono chiamati a sedersi intorno ad un tavolo spinti non da un interesse "di parte" bensì chiamati a lavorare per un interesse comune, alla ricerca di ciò che unisce e non solo di ciò che divide.

E' una scommessa che parla di formazione, di corretta applicazione del CCNL, di corsi di studio, di criteri per il passaggio dal secondo livello al primo e tanto altro.

Vivremo questi ultimi giorni dell'anno in attesa della nascita operativa di questo nostro Ente Bilaterale che sarà chiamato con un nuovo acronimo: ENBIFF.

E se il Natale festeggia la nascita del Figlio di Dio, evento che ci chiama ad una nuova nascita, vogliamo sperare che questa esperienza di collaborazione possa essere un nuovo inizio che porterà i suoi frutti negli anni a venire.

Sono tempi difficili per tutti noi, sotto tanti punti di vista, ma come cristiani e soprattutto come Sacristi vogliamo vivere l'attesa del Santo Natale con tutta la speranza possibile, certi che con il nostro servizio contribuiremo a far meglio vivere a tutti coloro che entreranno nelle nostre chiese la gioia che provarono i pastori davanti alla grotta di Betlemme.

Un augurio semplice voglio inviare a Voi ed ai Vostri Cari, insieme a tutti gli Amici Giuntali, un Augurio di un Santo e Sereno Natale.

**Ancora Auguri a tutti
dal Vostro Presidente Enzo Busani**



Il saluto del Direttore



Carissimi Amici Sacristi,
anche per la nostra rivista è arrivato l'ultimo numero del 2018. Quello che sta finendo è stato un anno denso di avvenimenti personali e sociali. Come fedeli sentinelle sparse sul territorio, con umiltà e tenacia, abbiamo presidiato le nostre parrocchie giorno dopo giorno, esercitando spesso non solo le virtù cardinali di Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza, ma anche e soprattutto quelle di Attenzione, Ascolto, Disponibilità, Saggezza e Buonsenso. Qualche volta verrebbe da dire: "Se potessero parlare i muri della sacrestia!". Il mistero del Natale ci narra di una piccola Creatura indifesa che deve farsi largo tra animali, uomini, tiranni e angeli esultanti, credenti e miscredenti... Un po' come per le nostre comunità parrocchiali dove spesso il Vero, il Buono e il Bello fatica a farsi strada tra l'indifferenza dei molti e il disinteresse dei più.

Ma il Sacrista, per definizione, è uomo e donna della speranza, che non teme le sfide e, pur nel disordine moderno di tante parole vuote e di gesti senza un perché, sa riconoscere i germi di vera novità, e per essi mette a disposizione non solo il suo tempo, ma soprattutto la sua professionalità e il suo amore per la Chiesa e per i suoi Sacerdoti. La nostra rivista, pur nella modestia dei suoi mezzi, rinnova il desiderio di mettersi al servizio delle Unioni perché tra di noi e fuori di noi si racconti di una vocazione e una professione che si dimostra sempre più importante per una serena vita delle nostre parrocchie. Con questa certezza e con il giusto orgoglio di appartenenza, rivolgo a tutti voi i migliori auguri di un luminoso Santo Natale e di un felice Anno Nuovo. La preghiera di Papa Paolo VI, da poco proclamato Santo, alimenti in noi il fuoco del desiderio di essere uomini e cristiani migliori.

Auguri a tutti voi!

Fabio Ungaro

IL MISTERO DEL NATALE

*È nato il Salvatore.
È nato il Messia, Cristo Signore.
Il Salvator, il Messia, il Gesù di Betlemme
è il Verbo di Dio fatto uomo.
Cadiamo in ginocchio.
La meraviglia non ha confini.
L'adorazione non ha sufficiente umiltà.
La gioia non ha parole bastevoli.
Il cielo si è spalancato.
Il mistero della vita interiore di Dio si è
manifestato.
L'umiltà trascendentale di Dio si è*

*palesata feconda.
Cristo non sei lontano nei secoli.
Tu sei vicino, sei presente, sei nostro, se
ti sappiamo accogliere.
Tu sei la luce, la letizia, tu sei l'amore.
Vieni, o Signore!
Noi crediamo all'amore e alla tua bontà.
Crediamo che Tu sei il nostro Salvatore.
Abbiamo un solo desiderio:
rimanere uniti a te,
non cristiani di nome
bensì cristiani convinti.*

S. Paolo VI

L'Unigenito

Qualche volta risuona anche nei nostri ambienti la domanda: è più importante la festa di Natale o quella di Pasqua? Certamente per un cristiano non c'è dubbio che la Pasqua con la morte e la risurrezione del Signore è superiore al Natale. Il Natale è pur sempre una "normale" nascita; la morte e risurrezione di Cristo è il vertice e lo straordinario compimento del progetto di Dio per l'umanità. Tutti siamo nati; lui solo è il Risorto! La realtà della vita poi comporta che a Natale ci sia più festa perché ci sono più vacanze, ci sono i regali, gli auguri, il nuovo anno, ecc.

Santa Teresa Benedetta della Croce, Edith Stein, a una simile domanda risponderebbe con queste sue parole, quasi una provocazione: "Ho sempre pensato, e forse è un azzardo, che il mistero dell'Incarnazione sia più grande di quello della Risurrezione. Perché un Dio che si fa bambino e poi ragazzo e poi uomo, quando muore non può che risorgere!". Ecco la grandezza della celebrazione del Natale: Gesù non poteva morire e risorgere se non fosse nato! Tutti riconoscono e vedono in questo evento la salvezza del nostro Dio, come evidenzia il profeta Isaia, che anche oggi annunciamo e proclamiamo nel mondo.

Ogni domenica nella nostra *Professione di fede* noi affermiamo: "Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio...". È bello sapere e cre-

dere che Gesù ha un'esperienza eterna dell'essere Figlio; infatti è «nato dal Padre prima di tutti i secoli». Una figliolanza che gli ha consentito un'intima unione con il Padre anche sulla terra; per questo l'ha proposta e offerta anche a noi con tutta la sua vita, con la sua predicazione e i suoi miracoli. Il Figlio di Dio è generato e non creato perché in Dio è l'origine di quanto avviene normalmente per la persona umana. La creazione è veramente qualcosa di grande, di prodigioso; ma la generazione è ancora di più: è la generosità dell'amore, in Dio e in noi.

Guardando un bambino spesso si dice: «È tutto suo padre». La stessa cosa la diciamo del Figlio di Dio quando affermiamo «della stessa sostanza del Padre». Come dice l'autore della Lettera agli Ebrei: Cristo è "irradiazione della gloria del Padre e impronta della sua sostanza" (1, 3). Sì, nel Figlio vediamo, incontriamo il Padre. Credo che il Figlio di Dio si è incarnato: credo che come ogni persona umana ha iniziato a vivere come essere umano nel grembo di una donna. Unico e irripetibile come ogni uomo e ogni donna, che vengono in questo mondo, ha assunto la nostra fragilità. Non ci ha salvato dal balto dei cieli; ha condiviso la storia della famiglia umana. "Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo!" "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1, 14).

Si è fatto Uomo nel grembo della Ver-

gine Maria: era Figlio e si è fatto Figlio tra i figli dell'umanità; in una famiglia, in una comunità, in mezzo agli altri, con un lavoro: uno di noi. Ha vissuto la famiglia nei momenti belli e brutti, nella gioia e nel dolore; nell'amore di un papà e di una mamma che «l'han tirato su» come uomo. Noi non solo crediamo in un DioPadre, ma anche in un DioFiglio. In Dio sono presenti le realtà principali di una famiglia umana che si riconosce creata a immagine e somiglianza del suo Dio. L'Unigenito non è mai solo: è sempre con il Padre e lo Spirito Santo e con noi.

È sempre interessante notare quello che avviene nella notte di Betlemme. San Luca ci racconta un fatto che è un capovolgimento della realtà normale. Tutti quei pastori, naturalmente e normalmente guide di greggi, abituati a comandare, a indicare la strada, a guidare, diventano loro stessi un gregge, come pecore che vengono radunate in un altro ovile, da un altro pastore. Loro solitamente guide di greggi, vanno dal pastore, dal vero Pastore, che si presenta sotto le apparenze di un povero bambino. Sono degli angeli a invitarli, a richiamarli, a sollecitarli ad andare alla grotta di Betlemme, anche se era notte.

E vanno in fretta, senza indugio: come Maria da Elisabetta; come le donne e i discepoli al sepolcro; come i due viandanti di Emmaus di corsa nella notte verso la luce del cenacolo di Gerusalemme. Cristo, infatti, si rivela come uno verso il quale vale la pena

affrettare il passo, uno al quale vale la pena affidare la propria vita. Vale la pena stare con lui, ritrovarsi attorno a lui, il nostro Salvatore, come una famiglia, come il suo popolo. Attorno a quel Bambino, in quella grotta quasi, quasi sembra nascere la Chiesa. Sembra una comunità raccolta per la celebrazione della Messa: gente che va verso il Signore, ascolta l'annuncio degli angeli, porta dei doni, delle offerte e infine se ne va lodando e glorificando Dio, annunciando quanto ha visto e udito. Anche noi come i pastori in questo Natale, siamo lieti e sorpresi, ammirati e coinvolti da quel mistero. Come Maria meditiamo tutto nel nostro cuore.

Che cosa c'è? Una salvezza gratuita, annuncia San Paolo; arriva il tuo Salvatore, dichiara il profeta Isaia, e tu devi andargli incontro e riconoscerlo! Sant'Agostino dice: "Svegliati, uomo, perché per te Dio si è fatto uomo!". Viene da noi per fare di noi la sua famiglia, la sua casa, la sua città, il suo popolo, il suo gregge: non siamo più abbandonati. Abbiamo un pastore: uno che ci fa suoi, ci rende giusti e santi. Oggi ridiventiamo come bambini, non per essere infantili, ma per credere, per riconoscere e accogliere con gioia il dono, la presenza del Signore Gesù; anche noi, come i pastori, semplici e umili. Gesù ti vede, ti guarda là dove sei; lui crede in te: abbi l'umiltà di fidarti e di affidarti a lui.

Buon Natale a tutti

Don Giulio Viviani

Nasce l'Ente bilaterale

Un nuovo soggetto a servizio di tutti i sacristi

Finalmente l'ente Bilaterale ha anche una sigla: ENBIFF acronimo di **ENTE Bilaterale Facci Fiudac/s**.

Questo significa che partiamo! Ci imbarchiamo in questa nuova avventura, la cui nascita ha già movimentato le acque... Quanti quesiti sulle trattenute per le iscrizioni! Ma siamo riusciti nell'intento di far emergere l'ampia area di utenti del Contratto non iscritti alle Unioni o alla Federazione Nazionale.

Il primo obiettivo è stato raggiunto: avere indicazioni sulla distribuzione dei sacristi sul nostro territorio. La statistica che avevamo chiesto all'INPS ormai 6-7 anni fa ci diceva che la nostra Federazione rappresentava solo una parte dei colleghi: questo è normale nel mondo del lavoro, anche le più famose Organizzazioni sindacali hanno una limitata base di iscritti; ma nel nostro caso, la mancata iscrizione ci impedisce di entrare in contatto con i sacristi, perché non siamo in fabbriche numerose, ma sparpagliati, con pochi casi di gruppi di colleghi (penso alle cattedrali o ai santuari) e questo è un limite importante: non conoscere le esigenze e le situazioni di lavoro dei sacristi nelle loro diocesi e nelle loro parrocchie non ci permette di rappresentare, nelle dovute sedi, le loro richieste e le loro difficoltà.

La limitata base degli iscritti non ci permette di offrire servizi migliori e più completi: in pochi non abbiamo una "forza contrattuale" per discutere con i CAF o con le assicurazioni.

La Federazione riceverà una spinta a rinnovare le Unioni Diocesane, a proporre di istituirne altre oltre alle esistenti, a fare ulteriori proseliti: da questo punto di vista, il comune intento di FACI e FIUDAC/S, accumulate nell'ENBIFF, ci aiuterà a raggiungere anche quanti ancora non percepiscono il valore dell'iscrizione alla propria Unione. E certo le Unioni, rimpolpate e rinforzate, dovranno individuare localmente iniziative e servizi da proporre, a partire dalla formazione spirituale dei loro iscritti.

Carlo Balzarini

Nota operativa

Oggetto: **Nota operativa per l'applicazione delle trattenute ai lavoratori e versamenti per il finanziamento dell'Ente Bilaterale (art. 19 CCNL sacristi 2018-2021)**

In applicazione delle disposizioni di cui all'art. 19 del CCNL sacristi rinnovato in data 18/07/2018, si precisa quanto segue: vista la recente costituzione dell'Ente Bilaterale (18.07.2018) e la nomina del Consiglio Direttivo (30.10.2018), Tenendo conto che Entro il 15 novembre 2018 gli importi trattenuti dovranno essere versati e che l'esercizio dell'Ente Bilaterale avrà inizio dal 01.01.2019; per il 2018 si verserà la quota rispettivamente:

Addetti al Culto Sacristi

Conto Corrente Postale nr. 33124298 intestato a Federazione Italiana Unioni Diocesane Addetti al Culto Sacristi - Cremona IBAN: IT75C0760111100000033124298, con l'indicazione del nominativo del LAVORATORE il suo inquadramento e dell'eventuale percentuale del part-time e della PARROCCHIA presso cui presta la propria attività lavorativa e dei rispettivi recapiti sia telefonici che postali e/o mail.

Ente datore di lavoro

IBAN: IT73 R033 5901 6001 0000 0009 000 con l'indicazione del nominativo dell'Ente Parrocchia, del Nominativo del Parroco C.F. e N° socio della tessera FACI 2018 e i dati del LAVORATORE il suo inquadramento e dell'eventuale percentuale del part-time con i rispettivi recapiti sia telefonici che postali e/o mail.

FACI e FIUDACS effettueranno la verifica della reale iscrizione dei soggetti

alla rispettiva associazione, segnalando gli eventuali casi di discordanza agli interessati. Concluse le operazioni di verifica e riscontrata la correttezza dei versamenti delle quote, FACI e FIUDAC/s verseranno l'importo complessivo sul c/c dell'Ente Bilaterale entro il 31.01.2019.

A ulteriore chiarimento precisiamo che tenendo conto che l'esercizio dell'Ente Bilaterale avrà inizio dal 01.01.2019 per l'anno 2018 andrà versato 1/12 della quota annuale, mentre dal 2019 si verserà l'intera quota annuale. L'importo è diversificato fra iscritti e non, sia alla FACI che alla FIUDACS, secondo la seguente tabella:

iscritto FACI	0,4%	iscritto FIUDAC/s	0,4%
non iscritto FACI	2,5%	iscritto FIUDAC/s	0,4%
iscritto FACI	0,4%	non iscritto FIUDAC/s	2,0%
non iscritto FACI	2,5%	non iscritto FIUDACS	2,0%

La percentuale si applica sul minimo tabellare del CCNL, riparametrato per i dipendenti part time. Gli importi derivanti dalla trattenuta per l'iscrizione all'Ente Bilaterale previsto dall'articolo 19 del CCNL non sono soggetti alla trattenuta di solidarietà del 10% a favore dell'INPS, fino a che verranno erogate prestazioni assistenziali e previdenziali. Per qualsiasi eventuale chiarimento in relazione all'applicazione ed interpretazione del CCNL per i sacristi addetti al culto dipendenti da enti ecclesiastici 2018-2021 si potrà rivolgere via e-mail enbiff@libero.it.

Verbale della Giunta FIUDAC/S

Oggi, 5 dicembre 2018, a Milano presso l'istituto salesiano di S. Agostino, si è riunita la Giunta Nazionale FIUDAC/S. Erano presenti: il presidente Enzo Busani, il vicepresidente Maurizio Bozzolan, il Tesoriere Pietro Codazzi, il consulente in materia di lavoro Dott. Carlo Balzarini, l'assistente spirituale nazionale Mons. Giulio Viviani, il coordinatore della rivista SERVIRE/S Cristian Remeri e il manutentore del sito internet www.sacristi.it Stefano Teneggi.

La sessione si apre alle 9,30 con una preghiera e la benedizione da parte dell'Assistente Mons. Viviani.

Il presidente Enzo Busani presenta i punti dell'ordine del giorno e passa la parola al Tesoriere Pietro Codazzi che inizia ad illustrare il numero delle iscrizioni ricevute dalle varie Unioni diocesane per il 2018 con un totale di 332 iscritti (mancano Milano, Belluno e Pordenone per un totale di 145 iscrizioni, circa) e le nuove iscrizioni (18) ricevute a motivo del versamento per l'Ente Bilaterale (ENBIFF). Si stima che dovremmo essere in linea con le iscrizioni dello scorso anno.

Essendo l'Ente Bilaterale ancora in fase di partenza, continuano ad arrivare le iscrizioni e solo nei prossimi mesi si potranno avere i dati definitivi delle nuove iscrizioni all'Ente stesso di modo da poter stilare un prospetto con iscritti e non iscritti alla FIUDAC/S. La modalità di come trasmettere i dati all'ENBIFF verrà concordato con FACI così come i servizi che dovrà offrire.

Il dott. Balzarini specifica che i servizi offerti dall'ENBIFF, saranno calibrati in base alle indicazioni che verranno comunicate dai fondatori FACI e FIUDAC/S, per poter elaborare le soluzioni. Se FACI mantiene le prime indicazioni di una collaborazione per portare alla luce rapporti di lavoro e fare sì che anche i sacristi si iscrivano, è

possibile che si arrivi ad individuare meglio l'universo di cui si sta parlando.

Il meccanismo di trattenuta proposto dall'Ente Bilaterale è stato fatto volutamente minimo a livello economico (una trattenuta annuale).

Faci nel momento in cui si è parlato di costi di gestione dell'Ente ha previsto cifre alte, non contemplate all'inizio della trattativa, ma che comunque andranno ridiscusse e ridimensionate in base alle entrate dell'Ente stesso.

Certamente, in questa fase di inizio, non si è preso in considerazione la gamma dei dipendenti part-time, e viste le cifre irrisorie che talvolta risulterebbero come trattenuate (a volte costa di più fare il versamento che la trattenuta stessa), bisognerà trovare qualche idea differente per il 2019.

Il primissimo onere che avrà l'Ente Bilaterale sarà "l'una tantum" previsto dal nuovo CCNL, di marzo del 2019. Per superare le difficoltà di FACI si era deciso di inserire nel contratto la seguente clausola: *"Per comprovate ragioni economiche, i datori di lavoro potranno richiedere di essere esonerati dalla corresponsione della suddetta indennità una tantum rivolgendo richiesta all'Ente Bilaterale cui è demandata la individuazione dei relativi criteri di esonero."*

A questo punto sarà l'Ente che verificherà le singole casistiche e troverà soluzioni adeguate e non più il singolo parroco che decide se corrispondere o meno quanto dovuto al sacrista. E' un impegno significativo perché vuol dire che abbiamo un organismo che entra nel merito anche dei conti della parrocchia ed esprime delle valutazioni e probabilmente dovrebbe essere in grado di esprimere consigli e suggerimenti. Come si sostiene con forza ormai da anni, i sacristi servono e quindi occorre che le parrocchie siano sostenute per questo servizio. Considerato che i

sacristi hanno un compito nella struttura ecclesiastica si sta chiedendo da tempo, il riconoscimento della ministerialità di questo servizio. A vari livelli questo è riconosciuto, a partire dalla CEI, ma manca il collegamento di questo riconoscimento ufficiale con i parroci. Anche questo sarà uno dei compiti dell'Ente Bilaterale.

Pietro Codazzi porta a conoscenza che ci sono state un po' di difficoltà da parte degli studi commercialisti che approntano le buste paga, nell'interpretare le percentuali e come effettuare i versamenti per l'Ente Bilaterale. Molti hanno versato la quota moltiplicandola per i 12 mesi anziché 1. Si decide comunque che le quote non richieste, per rimborso, verranno trattenute dalla Federazione.

Il dott. Carlo Balzarini chiede che tutte le e-mail di richiesta di informazioni vengano convogliate in un unico bacino, così da poter fare, in seguito, un controllo incrociato sull'effettivo avvenuto versamento. Pertanto le e-mail ricevute dai diversi verranno tutte girate al Tesoriere.

Altra questione degli aderenti all'Ente Bilaterale da affrontare è: là dove non c'è l'Unione diocesana come ci si deve comportare con coloro che pagano la quota sia che siano iscritti alla FIUDAC/S e non iscritti?

Si decide che con i nuovi iscritti FIUDAC/S, là dove non ci sia l'Unione diocesana, sia in primo luogo la Fidaci/s a mantenere i rapporti, o comunque offrire la possibilità di appoggiarsi all'Unione più vicina.

Il presidente Enzo Busani fa presente che da Statuto le Unioni sono diocesane e non interdiocesane, si rimanda quindi alla valutazione in futuro se è il caso di cambiare o meno tale dicitura.

Pertanto si decide di accettare in via transitoria la soluzione sopra proposta.

Stefano Teneggi fa presente che all'art. 3 dello statuto FIUDAC/S viene richiamato il *"promuovere la formazione delle Unioni diocesane e interdiocesane degli addetti al culto/sacristi"*; pertanto la prospettiva e

l'auspicio è che in futuro possano costituirsi nuove Unioni.

Maurizio Bozzolan propone di non farsi troppi problemi in merito a questo argomento, pertanto i nuovi iscritti là dove non c'è un'unione, si iscrivano alla FIUDAC/S. Quando si avrà un quadro più completo nei prossimi mesi, bisognerà applicare un giusto ridimensionamento alle aspettative della FACI, anche in base a quanti parroci sono iscritti ad essa; in merito a questa questione sia Mons. Viviani che il dott. Balzarini affermano che la maggior parte dei parroci non sono iscritti a FACI, come anche i sacerdoti degli istituti religiosi.

Per agevolare e invogliare i nuovi iscritti ad iniziare a prendere parte alla vita della Federazione, il Presidente e Stefano Teneggi propongono di pubblicare sul sito internet i 3 numeri di SERVIRE/S del 2018 a partire già dalla metà di gennaio.

Inoltre il Presidente contatterà via lettera i nuovi iscritti, che non hanno una diocesi di appartenenza, per dare loro il benvenuto e poter avere i loro contatti completi. Questa lettera servirà anche ai nuovi iscritti come giustificativo di iscrizione alla FIUDAC/S da presentare al parroco.

A questo punto della riunione, avendo approfondito in maniera esaustiva sia il primo punto riguardante la situazione delle iscrizioni che il secondo punto, riguardante il nuovo CCNL e la costituzione dell'Ente Bilaterale, si passa ad affrontare il discorso di aggiornamento del sito www.sacristi.it.

Il dott. Balzarini presenta brevemente Stefano Teneggi, Ostiario del Duomo di Milano, che si sta occupando attualmente della manutenzione e del restyling del sito Internet della Federazione. Stefano per l'Unione di Milano, è un punto di riferimento importante in quanto, lavorando in Duomo, è in grado di tenere buoni contatti con la Curia e l'Ufficio Liturgico Diocesano. Questo è stato soprattutto utile per l'organizzazione dei Corsi di Formazione, ottenendo il patrocinio della Curia stessa.

Sarebbe molto utile che anche nelle altre diocesi, le unioni riescano ad instaurare buoni rapporti con la Curia e l'Ufficio Liturgico Diocesano.

Stefano Teneggi prende parola e partendo dal concetto che il sito Internet serve per presentare la Federazione, la figura dei sacristi e la loro professionalità, inizia a dare delucidazioni sulle modifiche da lui apportate al sito sino ad oggi.

E' stato fatto un restyling completo del sito, cambiando il tema grafico di presentazione, con la miglioria che il sito è diventato adattabile anche alla visualizzazione su smartphone. Sono stati aggiunti dei link utili come ad esempio le letture del giorno, liturgia delle ore, sito del vaticano ecc.

Prima di procedere con ulteriori modifiche, Stefano vuole portare a conoscenza della Giunta i suoi progetti futuri sul sito, per essere approvati.

Dopo aver discusso sul perché a volte la sigla FIUDAC/S viene scritta con la "s" finale in minuscolo, viene chiarito e dato per consolidato che la scritta corretta della sigla della Federazione è FIUDAC/S tutto maiuscolo, in forza del fatto che le nomine e i documenti provenienti dalla CEI riportano la sigla FIUDAC/S in maiuscolo.

Viene approvata la modifica sulla pagina del Tesseramento inserendo una nuova spiegazione di come effettuare il versamento, e rimandando alla pagina "Contatti" i riferimenti per poter contattare il Tesoriere.

A questo punto il dott. Balzarini propone, per ovviare ai ritardi postali, di chiedere a chi effettua il versamento, di inviare copia del bollettino alla mail del Tesoriere. Que-

sto per avere un controllo incrociato con le ricevute che provengono dalla posta.

Come progetto importante viene presentata la possibilità di poter passare tutto il sito su piattaforma Aruba. Rispetto ad oggi sarebbe sicuramente più onerosa, 150€/anno a fronte di 9€/anno, però faciliterebbe la manutenzione tecnica del sito, aumenterebbe lo spazio di archiviazione dei dati, il sito verrebbe certificato come "SICURO" e quindi più facilmente reperibile sulle piattaforme internet, e ci sarebbe la possibilità di avere un numero illimitato di e-mail con dominio "@sacristi.it".

Questa sarebbe una buona opportunità in quanto ufficializzerebbe i canali di comunicazione evitando di utilizzare e-mail personali, migliorerebbe l'immagine dell'organizzazione della Federazione.

Il sito diventerebbe così il canale di informazione più veloce e importante anche per le comunicazioni tra le Unioni e diverrebbe un buon biglietto da visita ufficiale della FIUDAC/S.

Nel frattempo è arrivato il dott. Fabio Ungaro, Direttore della rivista SERVIRE/S, al quale viene chiesto di poter comunicare tramite la rivista SERVIRE/S la presentazione del nuovo sito, e che sia indicato come canale preferito di comunicazione.

A completamento di tutto ciò, il dott. Ungaro chiede che nel prossimo anno venga fatto lo sforzo di raccogliere quante più indirizzi e-mail tra tutti gli iscritti in modo da creare una mailing list che permetterebbe di comunicare con tutti in tempo reale.

Alle ore 12,20, essendo esaurita la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara conclusi i lavori.

Unioni in primo piano

L'Unione di Perugia

Dopo aver conosciuto la storia dell'Unione Sacristi di Bari, questa volta parliamo dell'Unione di Perugia. L'Unione di Perugia è la più significativa delle Unioni italiane perché il suo presidente Enzo Busani, eletto nell'ultima Assemblea nazionale dell'ottobre 2015, è anche l'attuale Presidente della Federazione Italiana Unioni Diocesane Addetti al Culto Sacristi. In più il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo della diocesi di Perugia-Città della Pieve, è l'attuale Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. L'Unione di Perugia è nata il 21 luglio del 1972 per volontà dell'allora presidente Fernando Tibidò, come risulta dall'originale dello Statuto conservato in Cattedrale ed allora controfirmato dall'assistente diocesano Mons. Giuseppe Tintori e dall'Ordinario diocesano del tempo.

“Nessuno dei fondatori è attualmente vivente - afferma il nostro Presidente - ma grazie alle carte gelosamente custodite dal signor Fernando che è la memoria storica dell'Unione perugina, stiamo cercando di ricostruire la storia del nostro gruppo. Come mi capita spesso di dire, poiché i membri della nostra Unione diocesana

operano per lo più all'interno della Cattedrale di San Lorenzo, ne consegue che non vengono attivate iniziative specifiche visto che il nostro lavoro quotidiano a stretto contatto l'uno con l'altro suppliscono a quelli di formazione e di conoscenza reciproca.

Il nostro attuale Assistente Diocesano è Don Mario Stefanoni che ricopre anche il ruolo di Parroco della Parrocchia di Sant'Andrea e Lucia, una piccola e bella chiesa in prossimità della Cattedrale di Perugia che funge da centro spirituale e culturale del quartiere dove è inserita.

La nostra Unione si compone di otto sacristi iscritti e venera come Santo Patrono San Pio X. Oltre ai tre Santi Patroni San Costanzo, San Lorenzo e Sant'Ercolano in cattedrale festeggiamo l'immagine della Madonna della Grazia ed il Sacro Anello. Quest'ultimo è il protagonista della cosiddetta “Calata dell'Anello” che vede impegnati i due sacristi più anziani nel far discendere, attraverso l'uso di un antico marchingegno, l'altare in argento con sopra lo splendido reliquiario che contiene l'Anello che la tradizione venera come quello adoperato nello spozalizio di San Giuseppe con Maria”.

A motivo della felice coincidenza della presenza dei due Presidenti nella medesima città, come già sapete si è svolto con successo a Perugia l'ultimo Consiglio Nazionale della FIUDAC/S che ha avuto il suo culmine con la santa messa celebrata in Duomo dal Cardinale Gualtiero Bassetti. Il presule nell'omelia ha rivolto ai sacristi presenti il suo grazie per il nostro servizio attento e competente alla Chiesa che è in Italia.

Michele Cassano



Il sogno di Dio: fare casa

Dio ha un sogno ed è fare casa. I testi biblici che ci aiutano ad intuirlo sono molti.

Uno particolarmente significativo è Giovanni 14,23: “Gli rispose Gesù: Se uno mi ama osserverà la mia Parola ed il Padre mio lo amerà e noi verremo a Lui e prenderemo dimora presso di Lui”. E già nel prologo di Giovanni: “Venne ad abitare in mezzo a noi”. Dio stesso vuole riscattare la dignità della storia, dell’umanità e della creazione.

Anche i gesti che Gesù fa sono gesti di casa: la moltiplicazione del pane, il Suo modo di sedersi in mezzo alle folle e di parlare. Credo che le nostre preoccupazioni dovrebbero indirizzarsi verso questa luce: il desiderio di Dio di fare casa. Il sogno di Dio passa attraverso la trasformazione profonda della vita delle persone che tornano ad essere cittadini e cittadine e vivono nella storia come se stessero davvero in casa loro.

Credo che ci sia solo una domanda etica nella vita delle persone, è la domanda che riscopriamo anche nei salmi: “come posso abitare la Tua casa?”. E’ una domanda profondamente amante, che credo si possa ritradurre nella nostra vita con: “Dove stai tu?” Una domanda che indica un impegno di ricerca costante.

Ritornare alla casa non significa che ciascuno cerca di salvarsi con la sua arca di Noè e gli altri muoiano pure nel diluvio: la casa è semplicemente il punto di inizio; la vita quotidiana è il punto di inizio.

Si tratta una mentalità aperta, perché tutto ciò che è quotidiano possa entrare nella sfera pubblica e tutto ciò che

è pubblico diventi anche sacramento nelle nostre case, cioè qualcosa che ci suggerisce la presenza di Dio.

Credo che in questo momento storico non possiamo schifarci, come direbbe Caterina da Siena, della storia “com’è”, perché c’è tanto male, tanta violenza, perché le cose non vanno come le avevamo pensate. C’è solo da riconciliarci con questa storia, cioè da aiutarci ad amare, ad amare profondamente. E imparare a dire questa famosa litania del Canto dei Cantici: “come sei bella, amica mia” aiutarci a riconoscere che questa umanità, a parte le sue ferite, è l’unica umanità di Dio. Questo Dio che amiamo, che professiamo, che celebriamo come profondamente presente nelle nostre storie, lo dobbiamo cercare lì. Non ci sono scappatoie: nella nostra vita il punto di partenza è la quotidianità.

Io vi invito a riconciliarvi profondamente con il quotidiano come qualcosa di realmente importante, come unico tempio dove Lui prende dimora, abita.

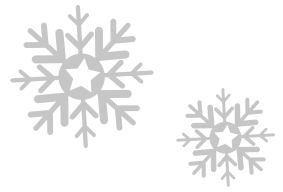
Possiamo tornare a nascere di nuovo, come individui, donne e uomini e come istituzioni? Questa è la domanda di Nicodemo a Gesù. La risposta non c’è, Gesù dice solo che questo è possibile, perché il sogno di Dio, cioè lo Spirito, è molto più intenso di quello che pensiamo. A noi tocca mantenere viva questa domanda.

Ref.: Strumenti di Pace (notiziario del CIPAX), n. 1, Gennaio 2004. Dal Volume La religiosità della vita. Una proposta alternativa per abitare la storia.

Antonietta Potente

Un racconto di Natale

La leggenda del lupo e dell'agnellino



Un'antica leggenda tedesca racconta che la notte di Natale tutti gli animali andarono alla grotta per portare i loro doni a Gesù Bambino. Quando l'angelo annunciò la nascita anche la pecora udì e volle andare con tutti gli altri alla grotta di Betlemme. Mentre si stava preparando, dal buio della notte, uscì fuori un lupo e in un lampo le portò via l'agnellino. La pecora, coraggiosamente, lo rincorse, ma non riuscì a raggiungerlo e i belati del suo piccolo si allontanarono nell'oscurità e poi svanirono.



La pecora tornò all'ovile: si disperava, si lamentava mentre tutti erano in festa e nessuno le dava ascolto finché rimase sola, perché tutti se ne erano andati a trovare il Bambino Gesù. Vedendo la stella che brillava lontana sulla grotta pensò: "A che serve disperarsi? Il mio agnellino non tornerà più. Il Bambino che è nato stanotte soffrirà il freddo nella grotta se non vado a portargli un po' della mia lana". Così prese la via trotterellando per raggiungere gli altri animali. Arrivata davanti alla Madonna che teneva in braccio Gesù, la pecora depose il suo fardellino di lana insieme agli altri doni e si guardò intorno. Dentro quella grotta c'era tanta luce e tutti stavano incantati e in pace davanti al Signore appena nato. Sentì un belato flebile: si volse e vide il suo agnellino; accanto c'era il lupo. La Madonna, deposto Gesù nella mangiatoia, prese l'agnello e lo ridette alla pecorella e, guardando in direzione del lupo disse: "Perdonalo, te lo aveva rubato perché non aveva altro da offrirti." Allora la pecora, consolando il suo agnellino perdonò il lupo e, tornando verso il suo ovile, pensò di avere capito quella notte che solo il Signore conosce quello che c'è nel cuore delle sue creature.



Dal 25 al 28 Marzo 2019

ESERCIZI SPIRITUALI DI QUARESIMA

**Presso L'EREMO "CARD. CARLO MARIA MARTINI"
di MONTECASTELLO a TIGNALE (BS)**

Quota di partecipazione € 180,00 a persona

ISCRIZIONI

Caparra confirmatoria € 90 da versare entro e non oltre il 15 gennaio 2019 presso i presidenti delle rispettive Unioni diocesane, i quali provvederanno a versare l'importo sul conto corrente dell'Unione di Milano:

C/C n. 18452201

intestato a: UNIONE DIOCESANA SACRISTI DI MILANO
Via G. Mazzini, 14 c/o Corbetta G. - 20847 ALBIATE (MB)
CAUSALE: n° XXX PERSONE, ISCRIZIONE ESERCIZI QUARESIMA 2019



